

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - PALERMO
INSEGNAMENTO	DIRITTO PUBBLICO ROMANO
CATTEDRA	UNICA
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE
AMBITO DISCIPLINARE	STORICO-GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	02559
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	MICELI MARIA PROFESSORE ASSOCIATO UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	NESSUNA
ANNO DI CORSO	MATERIA A SCELTA
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA II
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI IN AULA, TEST AUTOVALUTAZIONE, PROVE IN ITINERE, FORME DI TUTORAGGIO PERSONALIZZATO SVOLTE DALLO STESSO DOCENTE O DAI COLLABORATORI ALLA CATTEDRA
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	2° SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	MERCOLEDÌ ORE 13.00-17.00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MERCOLEDÌ - ORE 09.00-13.00

### RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

#### Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative ad un importante settore del diritto pubblico romano, quello del processo criminale. Si tratta, in particolare di sviluppare capacità di comprensione e analisi concreta delle forme e dei principali assetti del diritto criminale nell'esperienza romana, con particolare attenzione per il processo accusatorio delle *quaestiones perpetuae* e il modello dell'*aequum iudicium* (giusto processo).

#### Autonomia di giudizio

Sapere utilizzare le conoscenze storiche acquisite anche al fine di valutare criticamente concetti e modelli storici del processo criminale, che rappresentano, inoltre, i fondamenti del diritto europeo attuale (Funzione inquirente- funzione giudicante, imparzialità del giudice, ragionevole durata dei tempi processuali, tipologie e modelli probatori, deontologia forense).

#### Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro e esaustivo, dando una struttura logica

coerente alla loro esposizione e argomentando in modo corretto.

### **Capacità d'apprendimento**

Essere in grado di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti del diritto criminale romano acquisendo conoscenza dei prevalenti orientamenti giurisprudenziali e dei contributi dottrinali più significativi sul tema.

Sviluppare capacità di apprendimento e padronanza del sistema delle fonti romane, della tradizione romanistica e della relativa dottrina, come presupposti per ulteriori ed autonomi studi e aggiornamenti, che consentano inoltre di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi.

### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

	<p style="text-align: center;"><b>DENOMINAZIONE DEL CORSO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>“AEQUUM IUDICIUM” E “GIUSTO PROCESSO”.</b> <i>Profili processualistici dell'esperienza giuridica europea.</i></p>
	<p style="text-align: center;"><b>LEZIONI FRONTALI</b></p>
	<p style="text-align: center;"><b>PROGRAMMA DEL CORSO</b></p> <p>A) PRIMA PARTE , 15 ore di lezioni frontali</p> <p><b>-“AEQUUM IUDICIUM” E “GIUSTO PROCESSO”</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Dalla <i>provocatio ad populum</i> all'art. 6 della CEDU. La <i>definitio iudiciorum aequorum</i>.</li><li>- Riflessioni sul binomio “FUNZIONE INQUIRENTE-FUNZIONE GIUDICANTE” nel sistema dei <i>iudicia populi</i>, nella prassi delle <i>quaestiones extraordinariae</i> (<i>quaestiones ex senatus consulto</i> e <i>ex plebiscito</i>), nel modello accusatorio delle <i>quaestiones perpetuae</i>.</li><li>- L'IMPARZIALITÀ DEL GIUDICE nell'elaborazione della giurisprudenza costituzionale. Il giudice “terzo e imparziale” alla luce della nuova formazione dell'art. 111, 2° comma della Carta Costituzionale.</li><li>-La RAGIONEVOLE DURATA DEI TEMPI PROCESSUALI come elemento costitutivo dell'<i>aequum iudicium</i>: l'art. 6 co.1 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Radici romane del binomio “ragionevole durata-equo processo”. Iniquità del “<i>tardissime iudicare</i>” nel pensiero di Cicerone. Il problema della correlazione “tempi processuali-gradi di giudizio” nell'ottica dell'equo processo.</li></ul> <p>B) SECONDA PARTE , 30 ore di lezioni frontali</p> <p><b>STRATEGIE PROBATORIE E CONTRADDITTORIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>-Tipologia della ‘prova’ e dei ‘riti’ all'interno dei sistemi processuali di carattere accusatorio.</li><li>-La prova retorica: struttura, funzione, razionalità. La retorica giudiziaria e la natura antilogica e dialogica del processo di formazione ed assunzione della prova. Prova retorica come prova di carattere ‘globale’, di carattere logico-argomentativo, sintesi inscindibile tra fatto (<i>signum</i>) e ragionamento (<i>argumentum</i>), tra tecniche induttive (<i>exempla</i>) e deduttive (<i>topoi</i>).</li><li>-La retorica del ‘probabile’ e le sue implicazioni giuridico-pratiche nell'ambito del ‘conoscere’ giudiziale.</li></ul>

-*Ad faciendam fidem*: i contributi narrativi nel processo penale tra *ars rhetorica*, esperienza forense ciceroniana e diritto probatorio vigente.

-La *fides* e le «funzioni narrative». Metodologie di scandaglio della *fides* nelle «funzioni narrative» e scopi del processo penale: a) ricerca della verità, ordine asimmetrico e paradigmi inquisitori nel codice di rito penale del 1930 b) ordine isonomico e ispirazione accusatoria nel primitivo impianto del codice del 1988: «confrontazione», ricerca cooperativa del vero e concezione argomentativa della prova. Il duplice oggetto di valutazione: *fides* del teste e affidabilità del *relatum*. Uno sguardo alla giurisprudenza.

-La pluridimensionalità della testimonianza nelle fonti ciceroniane: cenni. Testimonianza e *probationes artificiales* nelle scelte tattiche del *patronus*: indicazioni di metodo.

-Il procedimento probatorio: disciplina positiva attuale e precettistica retorica. Dalla prova argomentata all'argomentazione provata. Note sulla nozione di sequenza argomentativa.

-Ragionevolezza e processo penale. Un'indagine attraverso i paradigmi della prova in contraddittorio.

-La collaborazione processuale: le radici romane. Premesse terminologico-concettuali. *Accusatores populares*; “*delatores*” o “informatori non coinvolti”, “*indices*” o “correi dissociati”: profilo semantico, ruolo processuale, protezione e premi.

C) TERZA PARTE, 3 ore di lezioni frontali

I CANONI DELLA DEONTOLOGIA FORENSE E GIUDIZIARIA.

Le radici storiche: *ars rhetorica* ed esperienza forense ciceroniana.

### **Testi Consigliati.**

Lo studente può adottare un qualsiasi manuale di diritto criminale romano. In particolare, si consiglia:

**P. CERAMI, G. DI CHIARA, M. MICELI**, *Profili procesualistici dell'esperienza giuridica europea. Dall'esperienza romana all'esperienza moderna*, Torino, 2003, Giappichelli.

E' suggerita, inoltre, la lettura e la consultazione dei seguenti testi:

**AA. VV.**, *Procedure penali d'Europa, a cura di M. Chiavario*, Bologna 2001, Cedam.

**AA. VV.**, *L'educazione giuridica*, a cura di A. GIULIANI e P. PICARDI, vol. VI *Modelli storici della procedura continentale*. Tomo I, *Profili filosofici, logici, istituzionali*; Tomo II, *Dall'ordo iudiciarius al Codice di procedura*, Napoli 1994.

**P. STEIN**, *I Fondamenti del diritto europeo. Profili sostanziali e processuali dell'evoluzione dei sistemi giuridici europei*, Milano, 1995, Giuffrè.